



Distretto 2042

Governatore 2015-2016

GILBERTO DONDE'

governatore1516@rotary2042.it

Milano, 1 Aprile 2016

Segreteria Distrettuale

Via D. Cimarosa, 4
20144 Milano

Telefono: 0039 0236580222

Fax: 0039 02 36580229

e-mail:

segreteria@rotary2042.it

www.rotary2042.it

Codice Fiscale:

97659930156

Ai Signori
Presidenti, Segretari
dei Rotary Club del Distretto 2042 RI

e p.c.
Ai Signori

Past Governors
Distretto 2042 RI

DGE Pietro Giannini
DGN Nicola Guastadisegni
DGD Roberto Dotti

Governatori
Distretti d'Italia, Malta e San Marino

Loro indirizzi

Assistenti del Governatore
Distretto 2042 RI

Presidenti di Commissione
Distretto 2042 RI

RD Rotaract
RD Interact

Decima Lettera del Governatore

Lettera di Aprile – mese della salute materna e infantile

Cari Soci, cari Dirigenti di club, cari Presidenti,



è quasi impossibile riuscire a scrivere questa lettera di aprile concentrandosi sul tema del mese dopo i fatti che hanno insanguinato Bruxelles nei giorni scorsi! Come togliersi dalla mente quelle immagini di devastazione che hanno risvegliato la nostra insicurezza, la paura, l'angoscia, il risentimento, il desiderio di vendetta, ... ma credo che, più fra la gente che fra i governanti, lo spirito di riprendersi la

propria vita stia prevalendo, la voglia di non darla vinta ai mercanti del terrore stia spingendo le persone a reagire e ritornare alla normalità del quotidiano. Si è sempre fatto così: questa è la forza del genere umano, reagire e ripartire. Ogni volta. Ciò non significa che non si deve far nulla, che chi ha il dovere, il potere e, forse, la capacità di rispondere non debba farsene carico.

Neppure io mi sottraggo a questa voglia di normalità: non si tratta di freddezza, di insensibilità, di distacco dalla realtà. Tutt'altro! Fare Rotary significa anche lavorare per far capire che non ci facciamo intimorire.

Ad esempio, partecipando numerosi al Giubileo dei Rotariani del prossimo 30 aprile. Io ci sarò e spero che il nostro Distretto sia rappresentato da un elevato numero di soci: facciamo sapere che ci siamo.

Torno ora al tema del mese.

Da quando il Rotary ha definito le 6 aree di intervento prioritarie, mi sono sempre chiesto come mai si fosse deciso di identificarne una come "salute materna e infantile"



Be a gift to the world





al posto di inserire questa tematica nell'area della "cura e prevenzione delle malattie".

È stata mia moglie Barbara a fornirmi la chiave di lettura di questa scelta. Lei – rotariana, medico pediatra e neonatologa – mi ha chiarito che maternità e nascita non sono una malattia e, quindi, necessitano di una attenzione a parte, anche perché si concentrano su qualcosa che dovrebbe essere il passaporto per il futuro e non solo, scusate se è poco, una assicurazione per il

presente.

Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), **ogni giorno nel mondo** circa 1000 donne muoiono per cause legate alla gravidanza o al parto e, **ogni anno**, più di otto milioni di bambini, nei Paesi a basso e medio reddito, muoiono prima di aver raggiunto i cinque anni di età. L'Oms parla chiaro: la salute materno-infantile è un tema di enorme importanza sanitaria e richiede investimenti, progetti, energie e impegno, rappresentando una componente fondamentale della salute pubblica delle popolazioni umane.

Migliorando l'approccio e l'accesso alle cure, e rendendo più disponibili assistenza qualificata, trattamenti farmacologici e formazione degli operatori, ma anche semplici interventi preventivi nel corso della gravidanza, del parto e dei primi anni di vita del bambino è possibile, infatti, prevenire le morti evitabili.

Curarsi della salute della madre e del bambino significa pensare ad intervenire sulle nostre società, le nostre culture, le nostre economie, con pratiche sociali, formative, sanitarie che favoriscano una crescita sana della coppia madre-bambino. Il più delle volte questo non avviene.

Ad esempio, ed è molto meno banale di quanto non sembri, in occasione del terremoto dell'Aquila, una delle prime preoccupazioni fu mandare latte in polvere per i bambini. Poteva essere una scelta logica. La scelta più giusta sarebbe stata di occuparsi di mettere le madri in condizione di allattare i bambini: oltre a nutrire anche le madri, si sarebbe evitato il rischio che il latte fosse diluito con acqua non sempre "sicura" in quelle condizioni. Non sempre ci rendiamo conto che la salute del bambino è imprescindibile da quella della madre.

E questo da noi. Pensate in altri paesi con altre tradizioni.

In alcune culture si usa mettere sul cordone ombelicale sterco di mucca, aumentando il rischio di tetano neonatale. Basterebbe recidere il funicolo con un attrezzo pulito e mantenere la zona pulita. Per far questo, è necessaria consapevolezza e conoscenza, ancor prima di cure ospedaliere adeguate.

Gli esempi sono molteplici e si possono fare in relazione a diverse età dei bambini ed anche prima del parto. Quello che mi preme sottolineare è che questa è senza dubbio un'area cui forse dovremmo dare maggior attenzione, perché riguarda la sostenibilità, la salute e il futuro, ma parte, essenzialmente, anche se non esclusivamente, da un problema di conoscenza e cultura.

La crescente diffusione di alcune tecniche e procedure usate durante la gravidanza, al momento del parto e nel puerperio, da una parte, ha favorito la diminuzione della mortalità perinatale e materna, ma dall'altra ha eccessivamente medicalizzato questi eventi. L'attenzione alla salute materno-infantile riguarda anche le pratiche preventive (per esempio la vaccinazione contro la rosolia che consente di prevenire sindromi congenite o l'assunzione di acido folico in gravidanza) che quelle postnatali (come l'allattamento al seno o la copertura vaccinale dei neonati).

In ogni lettera mensile sono abituato a proporre spunti di riflessione per una discussione nei club. Questa volta mi è più difficile, mi sento ancor più impreparato del solito, ma ci provo.

- La cultura dell'allattamento, una delle più vecchie dell'umanità, richiede, proprio oggi, uno sforzo di protezione, promozione e sostegno (basterebbe non "scandalizzarsi" quando una mamma fa la cosa più naturale di questo mondo allattando il suo bambino ... anche in pubblico!): in quale modo potremmo noi rotariani farci parte attiva in queste azioni?
- Le vaccinazioni sono talvolta osteggiate anche in ambiente sanitario e tutti sappiamo bene cosa voglia dire prevenire malattie che poi non siamo in grado di curare (ad esempio, le gravi lesioni sul feto per donne gravide non vaccinate contro la rosolia)



Be a gift to the world



A questi temi siamo poco abituati. Forse perché i nostri club hanno scarsa rappresentanza femminile. Forse perché la nostra età ci fa sentire abbastanza lontani da questi problemi. Forse, infine, perché riteniamo che siano di pertinenza esclusivamente medica. Ma nei nostri club ci sono grandi rappresentanti della professione medica ed attraverso loro possiamo anche incidere su un cambiamento della nostra cultura che sia sempre più capace di prevenire per non dover curare.

Se sapremo dare la giusta rilevanza al tema della salute materno-infantile, potremo generare un cambiamento significativo perché questo tema ha un valore sociale molto elevato: se sapremo fare questo, potremo ancora una volta dire che siamo stati "dono per il mondo" perché al mondo abbiamo dato una società più sana, più gioiosa, più giusta!



Be a gift to the world

